



Progetto dedicato ai Licei Classici

Brevi percorsi di studio, che sottolineino come la cultura classica fornisca competenze concrete per le nuove professioni della comunicazione.

Gli studenti coinvolti avranno la possibilità di applicare abilità pratiche e conoscenze teoriche acquisite durante gli studi classici.

Agli studenti verrà rilasciato un attestato di partecipazione e, su richiesta, sarà possibile stipulare una convenzione tra l'Istituzione scolastica e l'Ateneo.

L'arte nell'età globale. Quali prospettive e quali sfide teoriche?

Che cos'è un'opera d'arte?

L'artista

Dai movimenti ai collettivi artistici

Oltre i confini della narrativa

Miti e mitologie: i fondamenti dello storytelling

Le storie infinite: forme e temi della serialità letteraria nel nuovo millennio

Il testo oltre lo schermo: il fenomeno dell'adattamento nell'era della convergenza

Dalla caverna di Platone all'Intelligenza Artificiale.

Intelligenza e mondo: dalla matematica all'intelligenza artificiale

L'uomo artificiale, la nuova frontiera: l'era della riproducibilità meccanica della mente

Telos, valori, libertà, futuro, morale. IA e società, un futuro ancora da scoprire

Le abilità linguistiche dell'antichità e le abilità linguistiche di oggi:

Saper parlare

Saper scrivere

Saper tradurre

Moda e Zeitgeist (Spirito del tempo)

Moda e società: tra imitazione e differenziazione

La moda e la città

Moda e pubblicità

L'altro e l'altrove. Comprendere la contemporaneità attraverso il turismo

La scoperta dell'alterità

L'ospitalità tra sacro e turismo

Il turismo nel mondo globale

Il Mediterraneo, l'eroe, la polis

Omero e la nascita dell'uomo moderno

Noi e gli 'Altri': Persiani di Eschilo e Storie di Erodoto

Aristofane e la polis

An array of convergent practices. Le Digital Humanities per la diffusione del sapere

Le inattese possibilità di un classico

What's a text? English beyond grammar

La comunicazione nell'era digitale

La scrittura giornalistica

La notizia

Tecniche di esposizione dei fatti

La scrittura per la radio



L'arte nell'età globale. Quali prospettive e quali sfide teoriche?

A cura di Renato Bocali

Che cos'è un'opera d'arte?

Difficoltà di definire l'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica e della perdita d'aura. Esistono ancora parametri in grado di aiutarci nella determinazione dell'opera? Analisi della natura dell'opera d'arte: dalla funzione sacrale alle teorie istituzionali

L'artista

Analisi della trasformazione della figura dell'artista e tentativo di determinazione del ruolo che occupa all'interno dell'universo globale contemporaneo. Dal genio all'artista contemporaneo. Branding e Marketing come sistemi di autopromozione dell'artista all'interno del mercato dell'arte vs artista outsider.

Dai movimenti ai collettivi artistici

Dalla bottega medievale ai movimenti artistici. Il ruolo delle avanguardie. La fine dei movimenti e il nuovo spazio dei collettivi artistici. Quale ruolo per il lavoro collettivo in arte nell'epoca della globalizzazione?

Il corso si propone di affrontare le trasformazioni più attuali e contemporanee del panorama artistico attraverso la messa in discussione delle categorie estetiche canoniche e la problematizzazione delle principali questioni definitorie nell'ambito della teoria dell'arte, anche alla luce delle nuove tendenze del mercato dell'arte.

L'obiettivo del percorso formativo è quello di fornire agli studenti un primo orientamento di base per affrontare le maggiori questioni teorico-pratiche legate al mondo dell'arte, focalizzando l'attenzione sulla problematicità dell'impiego di alcuni concetti e sulla estrema porosità delle categorie estetiche in uso nella nostra contemporaneità globale.



Oltre i confini della narrativa

A cura di Andrea Chiurato

Miti e mitologie: i fondamenti dello storytelling

Il primo modulo del workshop intende approfondire la rielaborazione di elementi tematici e/o formali tratti dalla mitologia e dal folklore all'interno del panorama mediatico contemporaneo.

Dai frequenti richiami a specifiche figure (Teseo; Odisseo, etc.) alla suggestiva ri-creazione di più vasti storyworld (la guerra di Troia; la battaglia delle Termopili, etc.), l'odierno intrattenimento di massa sembra infatti attingere costantemente al repertorio culturale dell'antichità classica attraverso una curiosa oscillazione tra iterazione e variazione.

Attraverso la perpetua ricombinazione dei medesimi materiali si intende inoltre mostrare come l'industria culturale ambisca ad attualizzare tali consolidati topos nella veste di nuove "mitologie collettive" (God of War, 300, Assassin Creed, etc.) sviluppate all'insegna di una collaborazione sinergica fra vari media.

Le storie infinite: forme e temi della serialità letteraria nel nuovo millennio

Il secondo modulo del workshop è dedicato alla nozione di serialità e alla sua evoluzione sullo sfondo della moderna industria culturale.

Prendendo spunto dal metamorfico cliché del "superuomo di massa" si ripercorreranno in tal senso le varie tappe che dal feuilleton ottocentesco hanno portato a odierni media franchise di grande successo quali Harry Potter o Hunger Games.

Spesso concepite attorno al profilo di protagonista carismatico e problematico le narrazioni seriali continuano indubbiamente ad affascinare il grande pubblico, offrendoci oggi come in passato un ideale compendio delle molteplici tecniche di storytelling e della loro efficace applicazione nel campo delle comunicazioni di massa.

Il testo oltre lo schermo: il fenomeno dell'adattamento nell'era della convergenza

Il terzo modulo del workshop intende focalizzarsi sul fenomeno dell'adattamento e sulla sua radicale trasformazione a cavallo del nuovo millennio.

Ormai superata la tradizionale formula dalla trasposizione dal letterario al grande o piccolo schermo le attuali dinamiche di traduzione intersemiotica tendono difatti a manifestarsi in modalità del tutto inedite sullo sfondo della cosiddetta "era della convergenza", invitando a riconsiderare alcuni radicati pregiudizi relativi tanto alla fedeltà rispetto al testo originale, quanto al discusso statuto dell'autore nel processo creativo.

Dopo aver tracciato una breve panoramica delle cruciali innovazioni apportate dalle tecnologie digitali nel mercato culturale ci si focalizzerà in secondo luogo su come la rivoluzione informatica abbia profondamente ridefinito la relazione tra produttori e consumatori, dando inedito rilievo a dinamiche sociali quali il fandom e le "comunità di interesse".

Il workshop "Oltre i confini della narrativa" si propone di offrire una panoramica sulle inedite forme di storytelling affermatesi in seguito alla rivoluzione informatica, focalizzandosi in particolare sull'interazione tra media analogici e digitali.

La didattica sarà articolata in una serie di incontri, ciascuno dedicato a un peculiare aspetto dell'evoluzione del mercato culturale a cavallo degli anni Duemila.

Al termine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di applicare la conoscenza acquisita nella comprensione e nella comparazione delle specificità tematiche e formali dei media testuali, audiovisivi e/o interattivi.



Dalla caverna di Platone all'Intelligenza Artificiale. Forma, informazione, pensiero, significato, scienza, macchina

A cura di Riccardo Manzotti

Intelligenza e mondo: dalla matematica all'intelligenza artificiale

Fin dal tempo di Platone ci si interroga sul rapporto tra intelligenza (o pensiero o ragione) e la realtà. La formalizzazione del pensiero astratto mira a catturare il pensiero e trasformarlo in operazioni logiche e quindi meccaniche e riproducibili. Come ci si è spostati dall'episteme di Platone al "Calculemus" di Leibniz fino a giungere alla macchina di Turing e alla teoria dell'informazione di Shannon, i due fondatori dell'intelligenza artificiale.

L'uomo artificiale, la nuova frontiera: l'era della riproducibilità meccanica della mente

Che differenza c'è tra un cellulare che ci riconosce e non ci vede e una persona che fa l'esperienza di un volto? Il grande vuoto dell'intelligenza artificiale attuale (deep learning e big data) è la mancanza del significato. Oggi le macchine fanno, ma non sentono, elaborano l'informazione, ma non capiscono. Si può costruire una mente artificiale dotata di significato? Da Matrix a Westworld, la domanda è sempre quella posta da Turing nel gioco dell'imitazione: se mi comporto come se avessi una mente, ho una mente? Che cosa è il significato nella natura? Dall'intelligenza alla coscienza artificiale. Come Google e OpenAI stanno cercando di riprodurre la mente umana.

Telos, valori, libertà, futuro, morale. IA e società, un futuro ancora da scoprire

Gli esseri umani hanno obiettivi e valori (spesso in conflitto tra loro). L'arte è dare valore alla forma. L'intelligenza artificiale può arrivare a sviluppare propri valori? Comportarsi in modo libero e creativo? Quali sono i cambiamenti che questo causerà alla nostra società, al nostro sistema di valori? Gli esseri umani diventeranno obsoleti? Il confine tra ciò che vale e ciò che è utile è molto sottile e le macchine rischiano di cancellarlo del tutto. E noi, esseri umani, siamo effettivamente liberi o, come avrebbe detto Spinoza, pensiamo di esserlo solo perché ignoriamo le cause delle nostre azioni? L'intelligenza artificiale come motore di cambiamento della società ma anche come strumento per la comprensione di noi stessi.

Oggi si parla molto dell'intelligenza artificiale con il rischio di limitarsi ad illustrare in modo impressionistico i risultati più recente (dal deep learning ai veicoli a guida autonoma). È un fatto che stiamo vivendo un momento di transizione epocale, segnato dall'esternalizzazione della facoltà più preziosa degli esseri umani, l'intelligenza. Chi si affaccia al mondo del lavoro o della formazione accademica non può ignorare questa realtà, ma è fondamentale che abbia gli strumenti e le basi per comprendere le sue radici e il suo significato. Dato che l'intelligenza artificiale è sempre più vicina a riprodurre la mente umana, sorprendentemente questa disciplina è sempre meno tecnologica e sempre più intrecciata con le scienze umane e filosofiche. Per capire le macchine e la nostra relazione con esse, oggi abbiamo bisogno di filosofi, umanisti e psicologi, ma di un nuovo genere.

Queste brevi lezioni si pongono l'obiettivo di rendere espliciti i collegamenti e le basi comuni tra lo studio del pensiero nel mondo occidentale, le nuove frontiere dell'intelligenza artificiale, le ricadute sulla società, la cultura, il lavoro.

L'obiettivo didattico, in senso lato, è sfruttare la profondità e apertura della preparazione liceale per comprendere gli aspetti più profondi e le dinamiche uomo-tecnologia della rivoluzione in corso della intelligenza artificiale: da Platone a Elon Musk ...



Le abilità linguistiche dell'antichità e le abilità linguistiche di oggi

A cura di Marta Muscariello

Saper parlare

Questa lezione prenderà le mosse da Cicerone, vero e proprio primo esperto di public speaking della Storia, che mostra un'attenzione a 360 gradi sugli effetti che un discorso performato provoca sul pubblico che lo ascolta. Come può insegnarci Cicerone a risultare convincenti quando parliamo oggi?

Saper scrivere

L'uomo, essere parlante, ha compiuto la sua più grande rivoluzione con l'invenzione della scrittura, che gli ha permesso di sviluppare un nuovo linguaggio, molto complesso e diverso dal parlato. Quali sono le caratteristiche e le potenzialità della lingua scritta, ieri e oggi?

Saper tradurre

A partire da alcune iscrizioni bilingui dell'antichità vedremo quali sono le strategie che si evidenziano in ottica interculturale per adattare e innescare in un mondo linguisticamente differente concetti diversi e, talvolta, molto lontani: in che modo una lingua esprime una visione del mondo?

Le lezioni partiranno sempre da concetti elaborati nel mondo antico che sono ancora validi e attivi oggi e che, se applicati al mondo contemporaneo, possono fare la differenza nella nostra capacità di analisi e comprensione delle dinamiche profonde della comunicazione. Le lezioni mostreranno come studiare il mondo antico non significhi confinare i propri interessi nel passato ma, al contrario, impadronirsi delle basi imprescindibili della società in cui viviamo.



Moda e Zeitgeist (Spirito del tempo)

A cura di Maria Angela Polesana

Moda e società: tra imitazione e differenziazione

Definire la moda può sembrare scontato dal momento che viviamo quotidianamente immersi nella sua influenza e quindi non ne afferriamo la portata. Essa in maniera stereotipica è spesso usata come sinonimo di frivolezza, leggerezza, mentre in realtà è molto di più. In particolare, riguarda il sociale, è un sistema di comunicazione con cui ci definiamo rispetto agli altri e rispetto a noi stessi. Le cosiddette sottoculture giovanili ne sono un esempio.

La moda e la città

La città ha operato per la moda come un palcoscenico, cioè come uno spazio teatrale in cui poter esibire linguaggi e invenzioni. Anche la moda ha contribuito a produrre la città, a determinarne lo sviluppo. La moda moderna nasce nella metropoli per eccellenza, la Parigi di metà Ottocento. La moda, incorniciata da sfavillanti vetrine, che fungono da palcoscenico per le merci esposte, definisce spazi del consumo, sovente iconici, che diventano fondamentali per il commercio, per la creazione di eventi, ecc.

Moda e pubblicità

La moda intrattiene da sempre un rapporto particolarmente intenso con la pubblicità. Di qui la ragione per cui il settore dedica molte risorse a tale forma di comunicazione, a volte anche svolgendo una funzione "sperimentale", ovvero creando linguaggi innovativi.

Il liceo classico fornisce una formazione integrata, non specialistica, tale quindi da favorire quelle capacità di pensiero critico che sono necessarie in rapporto a un contesto socio-culturale in costante evoluzione. Il greco e il latino non sono lingue morte, inutili, ma al contrario insegnano a pensare. La riflessione sulla lingua, sulla sua struttura, sviluppa la capacità di interpretazione oggi fondamentale. A fronte infatti di una mole di dati impressionante si distingue chi possiede una buona cassetta degli attrezzi che gli consenta di andare in profondità, di non fermarsi alla superficie dei testi ma di scavare per farne emergere le dimensioni simboliche, culturali e comunicative che sono anche alla base dei processi di ideazione e creazione dei prodotti artistico-creativi.

La finalità di questo ciclo di lezioni è di sensibilizzare gli studenti rispetto alla complessità di un fenomeno che investe in maniera importante la nostra vita e che non si riduce al consumo di abbigliamento e accessori. Un settore, quello della moda, che richiede competenze ben precise che vanno dalla sociologia, alla semiotica, al marketing, alla psicologia.



L'altro e l'altrove. Comprendere la contemporaneità attraverso il turismo

A cura di Giacomo Pozzi

La scoperta dell'alterità

Nata come studio dell'alterità lontana ed "esotica" in un assetto coloniale, l'antropologia si è progressivamente configurata come un sapere critico che s'interroga sui processi di costruzione dell'identità, delle differenze e delle somiglianze sociali e culturali nel mondo contemporaneo. Obiettivo di questa prima lezione è familiarizzare gli studenti con le categorie fondanti dell'antropologia culturale e con i principi metodologici della disciplina, mostrando come questi si siano sviluppati anche a partire dalla valorizzazione di alcuni autori classici, tra cui per esempio Erodoto.

L'ospitalità tra sacro e turismo

L'ospitalità sembra rappresentare un gesto «naturale» nell'ampio spettro di azioni tese alla sociabilità di ogni individuo o gruppo. I rituali, le pratiche, le retoriche, le morali e le politiche di ospitalità sembrano infatti regolare le fondamenta di ogni tentativo di relazione con uno specifico altro e con una generica alterità. In questo senso, l'ospitalità rappresenta «l'inaugurazione di ogni legame sociale». Laddove c'è incontro con l'altro, i rituali d'ospitalità si attivano, nel tentativo di regolare questa relazione, darle significato, dotarla di senso. L'ospitalità ha ricoperto un ruolo fondamentale nell'antichità e ciò ci è stato restituito attraverso miti, resoconti, letteratura, epopee. Fin dal mondo greco antico, il concetto di ospitalità è stato inestricabilmente connesso all'idea di inevitabilità. La concezione classica ha prescritto la sacralità (dovuta alla potenziale ostilità) dell'ospite e ha prodotto una serie di norme che determinano la relazione tra host e guest. Allo stesso modo, l'ospitalità ricopre un ruolo centrale nelle dinamiche del turismo contemporaneo: la ξενία viene rideclinata costantemente e determina le logiche dell'incontro che avviene attraverso la mediazione del turismo.

Il turismo nel mondo globale

Nel contesto del panorama globale, il turismo emerge come forma peculiare di mobilità, che si muove lungo rotte originali o prestabilite e reti di significati transnazionali. Il turismo ricopre un ruolo fondamentale nel costruire i confini, le logiche e le disuguaglianze che determinano l'appartenenza alla comunità globale. Attraverso una serie di esempi, casi ed esperienze, si discute del ruolo, della rappresentazione e del significato del turismo, mostrando come questo possa essere inteso come "fatto sociale totale", che innesca e coinvolge dinamiche sociali e che mobilita riflessioni sul tema della mobilità umana, delle tradizioni, delle eredità storiche, delle contaminazioni culturali, dei cambiamenti sociali, dei patrimoni materiali e immateriali.

Il turismo è un "fatto sociale totale". Questo fenomeno, in cui siamo tutti coinvolti, include dimensioni culturali, sociali, economiche e politiche che l'hanno reso oggetto di studio e interesse di molteplici discipline. L'antropologia culturale ha promosso uno sguardo originale inerente alle ragioni, alle modalità e agli effetti della circolazione di individui che si muovono per piacere e vengono temporaneamente ospitati in contesti diversi dalla loro residenza abituale. Obiettivo del progetto è indagare la contemporaneità "attraverso il turismo".

Gli studenti acquisiranno nozioni di base riguardo i concetti e i dibattiti sviluppati nell'ambito dell'antropologia del turismo. Potranno mettere in relazione tali conoscenze con il proprio percorso di studi classici e altri campi del sapere e valutare in modo critico i principali assunti del dibattito pubblico in merito al rapporto tra patrimonio culturale, identità e turismo.



Il Mediterraneo, l'eroe, la polis

A cura di Martina Treu

Omero e la nascita dell'uomo moderno

L'uomo greco, e per estensione europeo e occidentale, nasce con i poemi omerici e si incarna in una miriade di figure eroiche e antieroidiche, composite e talvolta contraddittorie che popolano il Mediterraneo per secoli. Dal conflitto troiano discendono le riletture contemporanee dell'*Iliade* e dell'*Odissea*, spesso contaminate con altri testi, ispirando autori moderni e dominando ancora oggi l'immaginario collettivo. Ne sono prova le infinite riscritture, versioni sceniche, cinematografiche e televisive dei poemi omerici, specialmente collegate alle recenti migrazioni di massa e alle tragiche Odissee dei profughi dei nostri giorni: tra queste, alcune riproposizioni recenti saranno esaminate nel corso della lezione.

Noi e gli 'Altri': Persiani di Eschilo e Storie di Erodoto

Erodoto, convenzionalmente riconosciuto come "Padre della storia", nelle sue Storie - coeve e complementari ai *Persiani* - delinea l'identità propria, dei Greci e per estensione la nostra, attraverso il confronto con gli altri popoli, d'Africa e d'Asia, ma anche a partire dallo scontro epocale tra Asia e Europa, che ha determinato l'intero corso della storia occidentale. Anche il drammaturgo ateniese Eschilo, suo contemporaneo, nella più antica greca tragedia sopravvissuta (472 a.C.) e unica di argomento storico, con geniale capovolgimento di prospettiva adotta il punto di vista dei vinti. Non a caso è qui che Eduard Said riconosce l'origine del concetto di "Orientalismo", e il dramma è rappresentato in momenti cruciali dello scontro tra Oriente e Occidente (ad esempio dopo la battaglia di Lepanto, nel 1571), specie dopo l'11 settembre 2001 e l'esplosione di conflitti in Medio Oriente, che determinano una crescita esponenziale di riscritture e allestimenti e che saranno oggetto di specifica attenzione nel corso della lezione.

Aristofane e la polis

Aristofane, vissuto ad Atene tra il V e il IV secolo a.C., è l'unico autore della commedia attica cosiddetta Archaia (ossia 'Antica') di cui destino commedie integre (undici), oltre a numerosi frammenti. La sua commedia è detta anche 'politica' per vari motivi: perché le sue trame si nutrono della vita reale della polis e contengono numerosi accenni a fatti concreti e personaggi più o meno noti della città, ma anche perché una componente essenziale delle commedie è la presenza forte e costante del coro che del corpo civico è espressione diretta. Il coro comico è formato da cittadini, non professionisti, molto numerosi (ben ventiquattro elementi, contro i dodici /quindici della tragedia) e straordinariamente attivi. Per questi motivi la lettura, la riscrittura e la messinscena delle commedie attirano molti drammaturghi e registi moderni, ma anche gli studenti di ogni età che partecipano ogni anno a laboratori teatrali scolastici e universitari. Ad alcuni casi esemplari verrà dato opportuno rilievo nel corso della lezione.

Il corso mira a fornire allo studente una panoramica sui punti di contatto tra le discipline insegnate nei licei classici, in particolare classiche e umanistiche, e i corsi e laboratori (in particolare in ambito performativo teatrale e filmico) previsti da vari corsi di laurea all'università IULM.



An array of convergent practices. Le Digital Humanities per la diffusione del sapere

A cura di Silvia Zangrandi, Mara Logaldo e Davide Mezzino

Le inattese possibilità di un classico

Partendo dalla lettura di un classico della letteratura italiana contemporanea - Il fu Mattia Pascal di Luigi Pirandello - si estrarranno le chiavi per la comprensione del romanzo utili alla realizzazione di un abstract. Verrà quindi spiegato cosa è un abstract e perché nel mondo dei servizi editoriali la realizzazione di un estratto, che sia denso e stimolante a un tempo, è fondamentale. Agli studenti saranno proposti alcuni abstract del romanzo pirandelliano e verrà chiesto loro di scegliere quello più convincente secondo i parametri dati e di giustificare la scelta. Inoltre, verrà loro chiesto di trovare cinque parole chiave che rappresentino il romanzo. Obiettivo della lezione è dar vita a un prodotto utile al mondo editoriale e fruibile per il lettore.

What's a text? English beyond grammar

La competenza grammaticale, intesa come acquisizione di regole grammaticali e capacità di applicarle nella produzione scritta e orale, non è sufficiente per comunicare efficacemente in una lingua: altrettanto importante è l'acquisizione di una competenza testuale, ovvero la capacità di riconoscere e saper produrre testi appropriati all'interno di pratiche discorsive complesse. Per fare questo occorre capire che un testo è un evento comunicativo, riconoscibile per la presenza di elementi verbali, strutturali e pragmatici che ne determinano coerenza, coesione e appropriatezza rispetto al contesto (al genere, al medium, al destinatario). Con esempi ed esercitazioni interattive, la lezione si focalizzerà attorno alle componenti semantiche e pragmatiche che formano una rete di relazioni all'interno del testo e del contesto in cui si inserisce.

La comunicazione nell'era digitale

Partendo dalla consapevolezza delle conseguenze della rivoluzione digitale sulle modalità e sulle tecniche di comunicazione, ai diversi livelli e in settori eterogenei, la lezione introduce i macro-temi basilari per una corretta comprensione e gestione degli strumenti e delle tecniche necessarie allo sviluppo di un progetto di comunicazione digitale.

Gli argomenti della lezione sono presentati attraverso l'analisi critica di alcuni casi studio applicativi, per meglio comprendere i concetti e le definizioni condivise a livello teorico.

Interdisciplinarietà, multidisciplinarietà, transdisciplinarietà sono concetti vuoti se non si prevedono conseguenti cambiamenti di lingua, di pratica, di metodo, di produzione. Le tre lezioni proposte vertono attorno ai capisaldi delle Digital Humanities (letteratura, lingua, informatica), riassunte nel titolo qui proposto: una serie di pratiche convergenti. Le lezioni saranno tenute da tre docenti e abbracciano tre settori disciplinari diversi ma che convergono verso un unico obiettivo, il cui fine è dimostrare l'importanza della trasversalità dei saperi.

Il percorso didattico proposto intende dimostrare che, per rispondere alle sfide della modernità, sono necessarie da un lato l'acquisizione di senso critico per essere in grado di leggere il reale – che si ottiene grazie allo studio delle materie umanistiche – e dall'altro competenze nel campo della comunicazione digitale e multimediale per la trasmissione del sapere. Le sfide del futuro, infatti, non possono essere vinte se non attraverso la formazione di spirito critico e la conoscenza delle tecnologie emergenti.



La scrittura giornalistica

A cura di Marta Zanichelli

La notizia

Nuclei informativi e competenza lessicale attraverso giochi linguistici.

Tecniche di esposizione dei fatti

Analisi e scrittura di vari tipi di lead, in particolare enunciativo e descrittivo.

La scrittura per la radio

Differenze tra i mezzi, stesura e lettura di notizie radiofoniche.

Gli studenti si avvicineranno alla scrittura giornalistica e, attraverso l'individuazione della notizia, lavoreranno sull'organizzazione logico-concettuale e sulla competenza lessicale.